

## «La ghiaia Made in Bs seppellirà l'ambiente»

---

L'allarme lanciato dall'Associazione veneta Ambiente e/è Vita sul rischio di esportazione di sabbia e ghiaia «eccedente» nelle regioni limitrofe, è contenuto anche nelle osservazioni al Piano cave presentate dai Circoli di Legambiente della provincia di Brescia. «La quantità di escavazione prevista rischia di far diventare Brescia una "cava di prestito", inficiando di fatto la sua stessa natura di Piano "provinciale" - spiega Silvio Parzanini -. Mentre Mantova e Milano si sono limitate a prevedere l'escavazione dello stretto necessario, misurato sulle reali esigenze delle rispettive provincie, Brescia come al solito scambia il Piano provinciale con la possibilità di scavare per sé e anche per gli altri. Non a caso, le regioni confinanti sono già sul piede di guerra e annunciano azioni legali. È una scelta inaccettabile, volta a perpetuare all'infinito la possibilità, e il rischio, di trasformare queste cave in discariche, altra grave "specializzazione" della nostra provincia». Legambiente è critica anche sullo scarso uso dei materiali di recupero. «Non è accettabile, anche sotto il profilo economico, che nell'area della cava Macogna di Cazzago si voglia autorizzare il "seppellimento" di 3 milioni di metri cubi di terre e rocce da scavo in dieci anni, senza pensare che tali quantitativi potrebbero rientrare nel Piano cave ed essere in gran parte riutilizzati, nell'ambito dell'economia circolare, per i fondi stradali e le opere pubbliche». Secondo Legambiente «siamo davanti ad un Piano antiquato, teso a garantire interessi consolidati ma non più accettabili, privo di una visione di futuro dopo decenni di escavazioni che hanno martoriato il territorio e sotterrato rifiuti. Una situazione che ogni giorno presenta il conto in termini di inquinamento e di danni ambientali e sanitari».